

# il manifesto

**« Il ponte fra quelle idee giovani e la saggezza della vecchia sinistra ». Le projet politique et journalistique du *manifesto* durant les années 1970**

Noemi Magerand

Séminaire d'études italiennes – ENS de Lyon  
20 décembre 2023

DAL NOSTRO INVIATO IN CINA

Nelle risaie del Kiangsi

FIAT

Quattro ore di sciopero

UN GIORNALE  
COMUNISTA

Intrecciando repentine ed elementari. L'imperialismo americano regola il nostro destino, secondo le leggi della divisione del mondo in sfere di influenza. Il quadro europeo che ci sta attorno è oscuro, come mai nel dopoguerra, dall'invocazione delle società dell'est e dall'azione controrivoluzionaria dei gruppi che vi esercitano il potere. E sulle grandi organizzazioni del movimento operaio pesa l'antica illusione del riformismo, l'illusione

# il manifesto

Luigi Pintor  
Un dialogo senza avvenire

Il dialogo aperto tra maggioranza e opposizione, privo com'è di basi programmatiche e di interlocutori validi, non è in grado di offrire uno sbocco alla crisi del paese. Al contrario, rischia di deprimerne il movimento e di ridare spazio a una politica riformistico-autoritaria.

Vittorio Foa  
Strategia per i contratti

Le lotte contrattuali del prossimo autunno possono strappare notevoli miglioramenti, aprendo forse una crisi politica ed economica. Come si prepara una soluzione di questa crisi nel corso stesso delle lotte?

Rossana Rossanda  
Le radici della divisione

La conferenza di Mosca, per la sua composizione, aggrava il distacco tra il movimento comunista e una parte importante delle forze rivoluzionarie; e con la sua piattaforma, sfugge ai temi di fondo di una strategia rivoluzionaria mondiale.

Edgar Snow e K. S. Karol  
La rivoluzione culturale

La rivoluzione culturale cinese è una grande occasione di confronto. Non la si può liquidare con condanne semplicistiche né crigerla acriticamente a modello. Occorre una analisi capace di coglierne il significato universale.

Tesi del XIV Congresso  
(clandestino)  
del P.C. cecoslovacco

Un documento inedito anche in Cecoslovacchia: il programma del « nuovo corso » elaborato per il congresso che avrebbe dovuto svolgersi il 9 settembre e che invece si tenne alla CKD di Praga subito dopo l'invasione sovietica.

edizioni Dedalo

numero 1 giugno 1969 lire 500



Le premier numéro de la revue  
juin 1969

De gauche à droite: Lucio Magri, Rossana  
Rossanda, Eliseo Milani et Luciana Castellina

# il manifesto

## Praga è sola

Dopo un anno di occupazione militare la situazione cecoslovacca non lascia più margine a compromessi e impone nuove scelte al movimento operaio occidentale.

## Il PCI e il governo

Una nota di *Aldo Natoli* sulla proposta di partecipazione comunista all'area governativa, e un articolo di *Valentino Parlato* sulle prospettive economiche.

## Partito e classe

Conversazione con *J. P. Sartre* sul rapporto tra spontaneità e coscienza, con una introduzione di *Rossana Rossanda*.  
Uno scritto di *Luigi Pintor* sul « partito nuovo ». Materiali per una discussione sull'organizzazione comunista.

## I movimenti di lotta

Articoli di *Pino Ferraris* sulla lotta alla Fiat e di *Claudio Lombardi* sui tecnici e i contratti. Corrispondenza dall'Italsider.

## Il satellite della Luna

*Marcello Cini* riprende il dibattito sulla gara spaziale, frutto dell'uso capitalistico della scienza e specchio di una civiltà deforme.

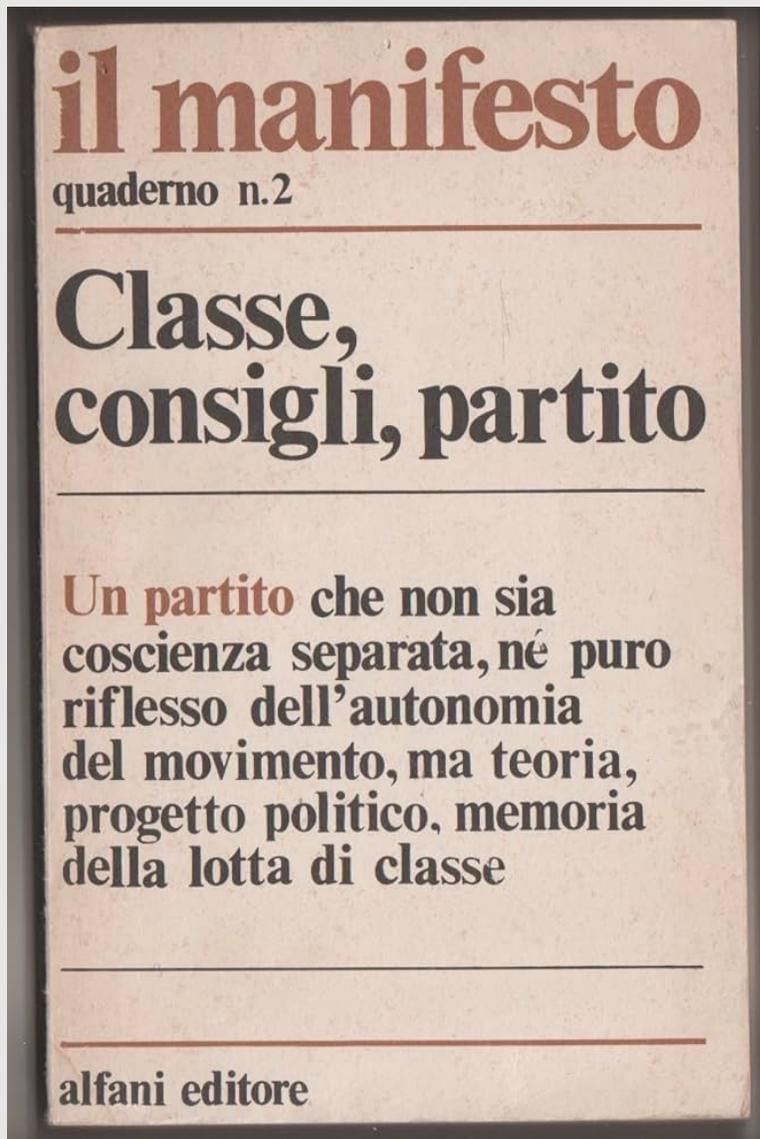
edizioni Dedalo

numero 4 settembre 1969 lire 500

Biblioteca Gino Bianco

« Ma le “rivelazioni” del 1968, il clima “caldo” dell’anno che viviamo, l’instabilità sociale e politica che traspare da ogni poro della vita del paese dal Nord al Sud, non obbligano solo a prendere atto del destino riservato a ogni tentativo di contenere nella camicia di forza del riformismo la spinta a una trasformazione di fondo della società. Indicano anche, non più con l’approssimazione delle analisi e delle idee ma con la forza dei fatti, come sia impossibile andare avanti senza **colmare lo “spazio vuoto” tra l’organizzazione politica di classe e i nuovi caratteri della spinta sociale, le nuove forme che assume, i nuovi bisogni che esprime, le posizioni di potere che sollecita e tende a costruire. »**

Luigi Pintor, « Il partito di tipo nuovo »



Deuxième cahier thématique du  
*manifesto* publié en 1974.

« Essi sono una forza in quanto c'è chi li centralizza, organizza, disciplina, ma in assenza di questa forza coesiva si sparpaglierebbero e si annullerebbero in un pulviscolo impotente. »

Antonio Gramsci, *Quaderni dal carcere*, Q14, §70

Gli studenti e gli operai chiedono « dal partito una “rivoluzione” dentro di sé per promuoverla fuori di sé. [...] Il problema non è di dare “garanzie” di pluralismo politico all'avversario. Il problema è di concezione e di pratica costruzione di un possibile modello di democrazia operaia. »

Luigi Pintor, « Il partito di tipo nuovo »

« Il giornale lo inventiamo come strumento di operatività di questo gruppo, per definire pubblicamente la nostra fisionomia politica e come veicolo di raccolta, di aggregazione, di influenza politica, un punto di riferimento. »

Luigi Pintor

« La sinistra rivoluzionaria e l'aggregazione che noi vogliamo produrre hanno sempre più bisogno di un organo di stampa capace di riflettere lo stato dell'esperienza, di dirigere una ricerca comune, di coordinare le scelte pratiche. Un organo a periodicità mensile, complesso e faticoso a leggere, come il *Manifesto*, non basta ad assolvere questo compito. [...] sentiamo che occorre qualcosa d'altro, uno strumento più collegato all'attualità, all'azione e al linguaggio di massa. Uno strumento diretto di lavoro politico e di intervento. »

« Un primo bilancio », *il manifesto*, octobre-novembre 1970

# il manifesto

## Dai duecentomila della Fiat riparte oggi la lotta operaia. E' una lotta che puo far saltare la controffensiva padronale e i piani del riformismo. Corrispondenza dalla prima base rossa di Mao

DAL NOSTRO INVIATO IN CINA

### Nelle risaie del Kiangsì a colloquio coi contadini sulla guerra indocinese e i rapporti con l'America

di K.S. Neri

Shanghai. La stampa di provincia cinese è felicemente travolta dal primo anniversario del «verite» e l'indocinese d'un anno fa e dalle manifestazioni contro la guerra a Washington. Le stazioni-radio locali cominciano a sperimentare questi avvenimenti e se nel mattino, in modo che i membri delle contanti e i lavoratori delle fabbriche possano disporre prima di iniziare il lavoro.

Ma stato come avviene questa edizione e l'aspetto delle grandi notizie sono assai lontano dai centri urbani della regione di Chin Kiang-Shan, nella provincia del Kiangsì. Qui, in questi villaggi un tempo macchinisti, è stata dal 1957 al 1959 la prima base costruita da Mao.

Una qualche strada permette di raggiungere i borghi sui quali Mao ha voluto costruire la sua base. Il trappo, vivendo in una povertà difficile da immaginare e la ragione non è solo quella di poligamia politici come durante le campagne della Cina sovietica. Si insegna nella provincia agricola e bello stato di auto-industrializzazione. Ci sono gli agguati; e dovunque si sono indovinate in questi villaggi delle città, anche da Shanghai, per vivere fra i contadini e ricostituirsi l'indocinese. Il recente documento del partito e dello stato, non è difficile ricordare sui campi molli che erano stati difesi dai poliziotti, compresi alcuni operai di politica estera. Così, non solo della costruzione del filo e della vita delle contadini che ho potuto osservare durante il mio soggiorno in queste fattorie remote; e soprattutto ho trovato interlocutori abituati a lavorare, una volta, in assai più comodi uffici.

Tornati a condizioni con le macchine e alcuni - a quanto sembra - per restarci a lungo, coloro, soprattutto i giovani, hanno parlato con un'altissima cultura e padronanza politica. Abbiamo discusso del recente rapporto di Mao e del suo significato come un processo di sviluppo e non profetici sulla campagna più sportiva. Rimando loro, gli sviluppi dell'attuale anno in Indocina dimostrano la ricchezza della strategia del movimento della città da parte delle campagne, formata da Liu Piao nel 1957. Le sconfitte americane nei Vietnam non avevano ancora suggerito i popoli indocinesi, ma hanno creato una situazione nuova negli Stati Uniti. E' l'appoggio popolare e una grande forza che non sia mai stata. Il fatto che il governo cinese, in cui a Pechino si celebra un anno dell'indocinese e delle vittorie del lavoro proletario indocinese, a Washington sono in stato di attesa e ammiratori della Cina Mao per sfuggire ai manifestanti, è un segno non di ribelle.

Il fatto da questa analisi estrinseca non è dettato che in Cina si attenda un ritiro totale delle truppe americane dal sud-est asiatico. Anzi, le dichiarazioni di Nixon sull'entrevista delle truppe dal Vietnam sono definite un completo destino a insediare gli americani e l'azione mondiale. Le condotte e speranze verso la Cina o le proposte di pace sono considerate alla stessa stregua, in realtà, imperialisti.

FIAT

### Quattro ore di sciopero in tutto il complesso nel corso della trattativa tra sindacati e azienda

di Luigi Pinter

Torino. Oggi riparte la lotta alla Fiat. E' cominciata a tutto campo una controffensiva diretta nei confronti della classe operaia di fabbrica, attraverso i tentativi di vendetta e i rapporti di potere imposti dai grandi lotti negli anni scorsi, contro l'acceso patriottismo politico espresso a loro sfavore. La battaglia sarà dura e difficile. La padronanza sindacale infatti - di cui pure analizziamo in altra parte del giornale l'intero stato - tendono a essere rappresentati un carattere di classe e non come un semplice strumento di mediazione del contratto sociale più di ciò che si è manifestato negli ultimi anni. Ma ogni manovra agitata è difficilissima e al pericolo. Per sfuggire a questo rischio, è necessario in questi tempi: rapporti fra gli stadi; rapporti tra i popoli; rapporti fra i partiti marxisti-leninisti. Per sfuggire di questi ultimi esiste a Torino una organizzazione politica di contadini, di lavoro e di lavoro, che si è sviluppata durante gli ultimi anni. Il presidente Mao, per quanto riguarda il rapporto fra gli stadi, in Cina si è mosso perché l'effetto della lotta di classe più che mai dall'indocinese operaia, dalla sua capacità di farla da lui dall'indocinese. In Cina non dimentichiamo che la difesa del Mao è stata di classe. Infine, per quanto riguarda i partiti, il partito comunista cinese vittima di funzionari di politica estera, che nel momento di analisi e consigliere il partito e a liberare il gruppo fin.

Questo significa che il movimento operaio si è sviluppato in un'indocinese, quindi, nel campo indocinese, quindi, nel campo indocinese. E' necessario che le grandi manifestazioni contro la guerra, e questo, se non già il frutto di questa politica, una zona di lavoro e di lavoro, se non in senso che ho incontrato solo una volta al Kiangsì verso il sud per parlare a nome del governo. E' necessario che tutti siano molto precise sui punti di partenza. Questo è il loro modo di pensare. E' necessario che tutti siano molto precise sui punti di partenza. Questo è il loro modo di pensare. E' necessario che tutti siano molto precise sui punti di partenza. Questo è il loro modo di pensare.

### REPRESIONE 213 denunce contro gli studenti a Roma

Roma. La polizia ha notificato 213 denunce a privati in ordine ai fatti del 7 maggio, contro gli studenti del centro della capitale (15 febbraio), dove le forze di polizia erano intervenute per la prima volta in una manifestazione contro la polizia da parte dello studente di Roma. Ai 213 comunisti denunciati si fa riferimento in diverse, soprattutto in quanto a denunciare il fatto che il gruppo dirigente di Mao, e questo, se non già il frutto di questa politica, una zona di lavoro e di lavoro, se non in senso che ho incontrato solo una volta al Kiangsì verso il sud per parlare a nome del governo. E' necessario che tutti siano molto precise sui punti di partenza. Questo è il loro modo di pensare. E' necessario che tutti siano molto precise sui punti di partenza. Questo è il loro modo di pensare.

### MILANO. La sede di Lotta continua perquisita su indicazione dei fascisti

Milano. La sede di Lotta continua è stata occupata dell'esercito perquisita su indicazione di un agente sedicente accomodato un me-

### UN GIORNALE COMUNISTA

di Luigi Pinter

Molti ci hanno domandato in questa lotta per quale sia il vertice sindacale. Indichiamo in una denuncia. Come potete di questi tempi? E' una risposta seria posta vanno solo della vita stessa e politica. Una risposta seria posta vanno solo della vita stessa e politica. Una risposta seria posta vanno solo della vita stessa e politica.

### SCIOPERO FIAT. Le altre notizie in quarta pagina

### POTERE Verice di centro-sinistra per le presidenze Eni, Imi e Rai

Per disposizioni, venerdì 28, il presidente del consiglio Ciriaco De Mita ha convocato i segretari dei partiti di maggioranza per discutere di una proposta di strutturazione di un'organizzazione di cui sono previste le funzioni di direzione e di altri. In questa proposta, che non è stata accolta, si è discusso di una riunione della giunta del Psi.

Intervendo ripetutamente al momento dell'imperatore americano, la legge della divisione del mondo in sfere di influenza. Il quadro europeo che si sta attorno è centrale, come mai nel dopoguerra, dall'evoluzione della società dell'Est e dall'azione sovietica dei gruppi che vi esercitano il potere. E' nelle grandi organizzazioni del movimento operaio, nella fabbrica, nell'azione del riformismo, nell'azione che ci occupiamo di fare, che si sta attorno a una politica socialista. Ma anche di accogliere, ogni giorno, la presenza di una politica socialista. Ma anche di accogliere, ogni giorno, la presenza di una politica socialista.

- Indépendance économique et absence de publicité
- Présentation de l'information «sans abbellimenti» et sans commentaire
- Enquêtes sur le terrain
- Organisation collective du travail de rédaction

Questo significa che il movimento operaio si è sviluppato in un'indocinese, quindi, nel campo indocinese, quindi, nel campo indocinese. E' necessario che le grandi manifestazioni contro la guerra, e questo, se non già il frutto di questa politica, una zona di lavoro e di lavoro, se non in senso che ho incontrato solo una volta al Kiangsì verso il sud per parlare a nome del governo. E' necessario che tutti siano molto precise sui punti di partenza. Questo è il loro modo di pensare. E' necessario che tutti siano molto precise sui punti di partenza. Questo è il loro modo di pensare.



# L'ORDINE NUOVO

Rassegna settimanale di cultura socialista

Insegnatevi, perchè avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza. Agitatevi, perchè avremo bisogno di tutta la nostra audacia. Organizzatevi, perchè avremo bisogno di tutta la nostra forza.

Segretario di redazione: ANTONIO GRAMSCI

Editori e Amministratori: Via IX Settembre, 8 - TORINO

ANNO I - N. 1.

**SOMMARIO**  
Editoriale: Battute di preludio. La settimana italiana. Programma di lavoro. Mat Estman: Uno Stato dell'Ordine Nuovo. Romolo Rolland: La vita che sale e scende. Fascismo. Luigi Basso: L'organizzazione del lavoro. La distesa di Aquino. Lattuada: A. Brossard: Alina. Pietro Togliatti: Fucile onesto nella Russia. A. Gramsci: Una Politica Internazionale. La politica di Lenin. La politica di una fucola. Un libro del prof. Vaccaro. L'opera della moda.

## EDITORIALE

### Battute di preludio

Questo foglio esce per rispondere a un bisogno profondamente sentito dai gruppi socialisti di una palestra di discussioni, studi e ricerche intorno ai problemi della vita nazionale ed internazionale. Essi credono una via di mezzo tra il quotidiano e la rivista, replicando un lavoro più coordinato che non nei quotidiani, più agile e vivo che non in quelle riviste. Vuole diventare uno strumento utile e sagaci indispensabile a tutti quanti, operai e professionisti, cercano per nella lotta senza tregua che loro impone la vita pratica, di raccogliere le forze per organizzare la propria resistenza e combattere con quelle sempre più numerose cosche di socialisti che, in ogni parte d'Italia, in ogni nazione del mondo ancora, chi vorrebbe fare decisa per la prova della validità della loro fede, della affidabilità dei loro programmi, della resistenza delle loro rovine.

L'esperienza a cui vogliamo dobbiamo ricorrere l'opera nostra di proletariato e di cultura sono intime alla natura stessa della coscienza socialista. Nel secolo XIX la critica del sistema capitalista da un lato, e l'esperienza del riformismo liberale dall'altro avevano portato, per vie opposte, i socialisti a ritovare che cosa generale ed organico era il male, così generale ed organico doveva essere il rimedio. Il socialismo si affermò fin dal suo sorgere massimalista e rivoluzionario; tale carattere non senza scuola socialista rinnegò poi esplicitamente, la differenza, si disse, fu solo nei metodi, nella pratica.

Ma considerati fili e pezzi stracciati tra loro, i mezzi a mezzo poi troppo spesso il punto del fine, come vuole accadere; per attuare ad ogni modo il dispendio che non era tanto necessario il navigare, quanto il muoversi verso quella meta, quella sola, nel raggiungere la quale consista la missione storica propria del socialismo.

Perché l'azione socialista ripenda, come certo riprenderà, tutta la sua efficacia, bisogna che non sia più lecito ad alcuno, per ignoranza o per speculazione, operare l'unità del fine e dei mezzi in cui consiste la vitalità dell'idea. E noi vorremmo perciò in seno al Partito a cui apparteniamo, e fuori di esso, spiegare una opera educativa che porti a un controllo continuo dei mezzi di lotta alla ragione dei fini generali che il socialismo si propone.

Che ogni mezzo partecipò della natura del fine; ma anche che il fine non sia un astrazione, una formula vuota, un fantasma a cui non viva di vita spontanea ed immediata nei mezzi.

Uccore alla propaganda passiva, che ripete staccatamente, con sfiducia mal celata dalle sonorità e dall'andata tutta esteriore delle frasi, scollinate la propaganda del programma socialista, di quel complesso cioè di soluzioni ai grandi problemi sociali che solo possono costruirsi e vivificarsi in un fatto armonico e compatto nell'ideologia socialista. Vogliamo che in tutta la propaganda socialista cioè si faccia sempre sempre la critica della società capitalistica, del falso ordine borghese, dell'ordine nuovo comunista.

Per questo l'opera fatta della ricostruzione, sono oggi i soli e veri pratici.

I soli e veri pratici, se pratica è unità e adeguata del fine coi mezzi: se è vero che gli ideali sono i mezzi più potenti di trasformazione sociale. Ai socialisti poi il dovere che questo maglificio slancio non si perda in vaneggiamenti, e giunge rapido, consapevole, e col minor numero possibile di vittime, alla meta.

Ritornando nell'ambito nostro, monito e richiamo, le parole d'un socialista russo, Mykolski, che nel processo del 19, nel febbraio 1878, poco prima della condanna a morte che l'attendeva, esultante, disse a nome dei compagni: « Io so penso che il primo problema da risolvere non è quello di organizzare il successo ».

### La situazione italiana

Accanto a questa si apriva all'anno all'Anastasio è un episodio che merita d'esser considerato non per le conseguenze materiali prodotte, ma per quel che rappresenta nella vita politica italiana.

D'altra parte l'opera dei cosiddetti agrari, questi o, che rimas affannandosi attorno a questo o quel problema del dopoguerra, è resa in gran parte vana dal fatto che le soluzioni sono o attive o secondo delle forze che è impossibile ordinare per raggiungere. Nel presente momento storico più che mai nessuna saggezza diplomatica, nessun socialismo di gallinella, nessuna abilità di legislatore può fare il minimo di ridare all'unità quanto ha perduto e quanto di cui ha bisogno per l'era nuova che s'apre.

La borghesia - con essa l'organismo sociale rinascente dopo la rivoluzione francese sono esauriti, nell'impossibilità di trovare in se sia i materiali che le capacità direttive della ricostruzione. La sinistra è stata troppo sfruttata e non vi è certo più la pena di tentare le vicende. Occorre lavorare su terreno nuovo, vergine, in cui i germi dell'avvenire trionfano. L'Anastasio proprio, in cui l'umanità possa rinascere e risorgere; occorre, secondo dal futurista, che un chiaro senso al potere, provata direttamente ma nello stesso tempo rafforzata dalla guerra, sappia per impulso proprio assumersi l'ovvio compito di portare sulle sue spalle il torbido e suggestivo domani.

In questa classe, il proletariato, si ripete l'avvenire del mondo; tutte le speranze, tutte le possibilità. La visione profetica di Marx, che aveva annunciato ai lavoratori la loro missione e il suo orgoglio, giorno per giorno, non meno che la borghesia si discosta inetta, salutare l'umanità dall'incendio che s'è sceso « applicato, e mai meno che la vita sociale gravita sempre più attorno al suo centro naturale e stabile il proletariato. Perché il mondo si muove e si muove, quando il socialismo diventa il solo animatore dell'opera della ricostruzione, il necessario uno scatenamento di energie morali che torni a potenziare l'umanità, a ridarle il vigore e la giovinezza adeguati alle immense compiti.

Solo i lavoratori oggi credono, hanno fede, e sono la fede - intelletto d'uomo - è oggi capace di ricostruire.

Tempi inestricabili dunque quelli in cui viviamo; e i socialisti, che cercano di corrispondere alla fiducia cui si ha in mano di tutto, non vivono attendendo l'ordine nuovo, incanalando a

Conto corrente con la Posta

La guerra ha generato, col enorme distacco di ricchezza, col crollo degli ideali e degli organismi sociali, un profondo turbamento da cui è stato pensare di essere scesi in linea tempo e facilmente. Nessuno può pretendere di avere la ricetta magica che da un giorno all'altro cancelli dalla faccia della terra ogni traccia del terribile passato. Il male ha intriso ogni più profondamente di prima la struttura stessa della società, e perciò non può esservi rimedio semplice né improvvisabile.

D'altra parte l'opera dei cosiddetti agrari, questi o, che rimas affannandosi attorno a questo o quel problema del dopoguerra, è resa in gran parte vana dal fatto che le soluzioni sono o attive o secondo delle forze che è impossibile ordinare per raggiungere. Nel presente momento storico più che mai nessuna saggezza diplomatica, nessun socialismo di gallinella, nessuna abilità di legislatore può fare il minimo di ridare all'unità quanto ha perduto e quanto di cui ha bisogno per l'era nuova che s'apre.

La borghesia - con essa l'organismo sociale rinascente dopo la rivoluzione francese sono esauriti, nell'impossibilità di trovare in se sia i materiali che le capacità direttive della ricostruzione. La sinistra è stata troppo sfruttata e non vi è certo più la pena di tentare le vicende. Occorre lavorare su terreno nuovo, vergine, in cui i germi dell'avvenire trionfano. L'Anastasio proprio, in cui l'umanità possa rinascere e risorgere; occorre, secondo dal futurista, che un chiaro senso al potere, provata direttamente ma nello stesso tempo rafforzata dalla guerra, sappia per impulso proprio assumersi l'ovvio compito di portare sulle sue spalle il torbido e suggestivo domani.

In questa classe, il proletariato, si ripete l'avvenire del mondo; tutte le speranze, tutte le possibilità. La visione profetica di Marx, che aveva annunciato ai lavoratori la loro missione e il suo orgoglio, giorno per giorno, non meno che la borghesia si discosta inetta, salutare l'umanità dall'incendio che s'è sceso « applicato, e mai meno che la vita sociale gravita sempre più attorno al suo centro naturale e stabile il proletariato. Perché il mondo si muove e si muove, quando il socialismo diventa il solo animatore dell'opera della ricostruzione, il necessario uno scatenamento di energie morali che torni a potenziare l'umanità, a ridarle il vigore e la giovinezza adeguati alle immense compiti.

Solo i lavoratori oggi credono, hanno fede, e sono la fede - intelletto d'uomo - è oggi capace di ricostruire.

Tempi inestricabili dunque quelli in cui viviamo; e i socialisti, che cercano di corrispondere alla fiducia cui si ha in mano di tutto, non vivono attendendo l'ordine nuovo, incanalando a

Per questo l'opera fatta della ricostruzione, sono oggi i soli e veri pratici.

I soli e veri pratici, se pratica è unità e adeguata del fine coi mezzi: se è vero che gli ideali sono i mezzi più potenti di trasformazione sociale. Ai socialisti poi il dovere che questo maglificio slancio non si perda in vaneggiamenti, e giunge rapido, consapevole, e col minor numero possibile di vittime, alla meta.

Ritornando nell'ambito nostro, monito e richiamo, le parole d'un socialista russo, Mykolski, che nel processo del 19, nel febbraio 1878, poco prima della condanna a morte che l'attendeva, esultante, disse a nome dei compagni: « Io so penso che il primo problema da risolvere non è quello di organizzare il successo ».

La borghesia - con essa l'organismo sociale rinascente dopo la rivoluzione francese sono esauriti, nell'impossibilità di trovare in se sia i materiali che le capacità direttive della ricostruzione. La sinistra è stata troppo sfruttata e non vi è certo più la pena di tentare le vicende. Occorre lavorare su terreno nuovo, vergine, in cui i germi dell'avvenire trionfano. L'Anastasio proprio, in cui l'umanità possa rinascere e risorgere; occorre, secondo dal futurista, che un chiaro senso al potere, provata direttamente ma nello stesso tempo rafforzata dalla guerra, sappia per impulso proprio assumersi l'ovvio compito di portare sulle sue spalle il torbido e suggestivo domani.

In questa classe, il proletariato, si ripete l'avvenire del mondo; tutte le speranze, tutte le possibilità. La visione profetica di Marx, che aveva annunciato ai lavoratori la loro missione e il suo orgoglio, giorno per giorno, non meno che la borghesia si discosta inetta, salutare l'umanità dall'incendio che s'è sceso « applicato, e mai meno che la vita sociale gravita sempre più attorno al suo centro naturale e stabile il proletariato. Perché il mondo si muove e si muove, quando il socialismo diventa il solo animatore dell'opera della ricostruzione, il necessario uno scatenamento di energie morali che torni a potenziare l'umanità, a ridarle il vigore e la giovinezza adeguati alle immense compiti.

Solo i lavoratori oggi credono, hanno fede, e sono la fede - intelletto d'uomo - è oggi capace di ricostruire.

Tempi inestricabili dunque quelli in cui viviamo; e i socialisti, che cercano di corrispondere alla fiducia cui si ha in mano di tutto, non vivono attendendo l'ordine nuovo, incanalando a

# L'Ordine Nuovo

Quotidiano Comunista

ABBONAMENTI: Annuale L. 18; Semestrale L. 8; Trimestrale L. 4; Mensile L. 2. Esportazione L. 12. Pubblicità: 1° inf. 120; 2° inf. 100; 3° inf. 80. Direzione ed Amministrazione: 2 Via Arcovecchio, 2 - TORINO. Tel. 3071. Distribuzione: 100.000 copie.

## Lo Stato operaio

La rivoluzione proletaria non è un fatto di natura politica, ma un fatto di natura economica. Il socialismo non è un'ideologia, ma un movimento. Il socialismo non è un'ideologia, ma un movimento. Il socialismo non è un'ideologia, ma un movimento.

## La politica mondiale dei comunisti

Il Congresso dei Soviet a Mosca ha deciso di unificare il movimento operaio internazionale. I comunisti di tutto il mondo si sono riuniti a Mosca per discutere della politica mondiale dei comunisti.

## Le atrocità di Balakovic

Le atrocità commesse a Balakovic sono un esempio di barbarie. I comunisti di tutto il mondo si sono riuniti a Mosca per discutere della politica mondiale dei comunisti.

## Dalla Internazionale Comunista

La Sezione Socialista Turinese ha organizzato una conferenza di lavoro. I comunisti di tutto il mondo si sono riuniti a Mosca per discutere della politica mondiale dei comunisti.

Dirige la verità è rivoluzionario LASSALLE

## Dalla Internazionale Comunista

La Sezione Socialista Turinese ha organizzato una conferenza di lavoro. I comunisti di tutto il mondo si sono riuniti a Mosca per discutere della politica mondiale dei comunisti.

IL CONGRESSO DEI SOVIET A MOSCA

## La politica mondiale dei comunisti

Il Congresso dei Soviet a Mosca ha deciso di unificare il movimento operaio internazionale. I comunisti di tutto il mondo si sono riuniti a Mosca per discutere della politica mondiale dei comunisti.

IL CONGRESSO DEI SOVIET A MOSCA

## La politica mondiale dei comunisti

Il Congresso dei Soviet a Mosca ha deciso di unificare il movimento operaio internazionale. I comunisti di tutto il mondo si sono riuniti a Mosca per discutere della politica mondiale dei comunisti.



Le premier numéro de l'hebdomadaire (1er mai 1919)

Le premier numéro du quotidien (1er janvier 1921)



Affiche pour les listes communes de la gauche extra-  
parlementaire  
*Il manifesto*, 23 mai 1976

« [...] mentre io credo che quasi tutto della nostra storia sia riscattabile o almeno spiegabile, compresi molti nostri errori, un bilancio solo negativo dobbiamo trarre del nostro modo di essere come partito. Non sapemmo né prevenire né vivere correttamente le nostre divergenze, come spia o segnale, magari deformato di una parte di verità dell'altra posizione. [...] Dimostrammo altresì scarsa capacità di innovazione nel processo di formazione della volontà politica, e di costruzione d'una forza politica anche modesta ma di tipo nuovo, come ci eravamo ripromessi. »

Rossana Rossanda, « Il senso della “nostra”  
storia », *Questioni di organizzazione*,  
novembre 1977